

L'Austria punisce la grande coalizione. Vola l'estrema destra

Crollano socialdemocratici e popolari
Haider triplica i voti. Strache al 18%: io cancelliere

■ dall'inviata a Vienna

ESTREMA DESTRA a valanga. Nelle elezioni di ieri in Austria la vittoria numerica è andata ai socialdemocratici di Faymann, che, sebbene siano scesi ai minimi storici, con il 29,7% dei voti hanno conservato il primo posto. Ma la vittoria politica è andata sen-

za ombra di dubbio ai due partiti dell'estrema destra xenofoba e antieuropeista: la Fpoe di Heinz-Christian Strache e la Bzoe del redivivo Joerg Haider. È stato un vero terremoto politico, la fine dell'equilibrio basato sull'interazione fra i due partiti maggiori, la Spoe e i popolari dell'Oevp. Che assieme hanno subito la più grave perdita mai registrata da una Grosse Koalition dal dopoguerra ad oggi: sono scesi sotto il 60%. Delusi dal mal governo, gli elettori - il cui 3% era composto da sedicenni che votavano per la prima volta - hanno punito i due grandi partiti e premiato l'estrema destra - la Fpoe di Heinz-Christian Strache e la Bzoe di Joerg Haider - marcando una forte virata a destra del Paese che già nel 2000 si guadagnò isolamento internazionale e sanzioni europee proprio a causa delle posizioni antieuropee e xenofobe della Fpoe.

Secondo i risultati provvisori, la Spoe del cancelliere (ancora per poco), Alfred Gusenbauer, e del nuovo aspirante cancelliere, Werner Faymann, è arrivata al 29,8%, contro il 35,34% ottenuto nel 2006. La Oevp al 25,6% (34,33%), la Fpoe passa dall'11,4% al 18%, triplica la Bzoe di Haider dal 4,11% all'11%. Retrocedono i Verdi, finora terza forza in parlamento: scendono dall'11,5% al 9,8% scivolando al quinto posto. I primi a presentarsi davanti al-

La Spoe resta il primo partito ma passa dal 35% al 29,7%
La Oevp al 25%

le telecamere sono stati Strache e poco dopo Haider. Strache ha reclamato per sé la poltrona di cancelliere, ricordando il «modello 1999, quando il terzo nel



Joerg Haider guarda soddisfatto i primi risultati delle elezioni. Foto Ap

Paese divenne cancelliere». Nove anni fa le elezioni si conclusero con la vittoria dei socialdemocratici, seguiti dalla Fpoe, allora trascinata da Haider quasi al 30% terzi furono i popolari della Oevp. Alla fine fu proprio la Oevp a esprimere il cancelliere, con Wolfgang Schuessel nel nuovo governo federale. Haider, dal canto suo, ha fatto sapere che il voto mostra chiaramente che gli elettori «vogliono qualcosa di nuovo», ipotizzando una coalizione a tre, scenario mai registratosi finora in Au-

In strada scatta la festa per i due uomini neri di Vienna

Il leader della Carinzia assapora il ritorno sulla scena nazionale. Il suo ex amico esulta: «È un miracolo»

■ di Cinzia Zambrano inviata a Vienna

L'ANIMALE non era affatto morente, come lo davano i sondaggi. Il falco Joerg Haider «torna con forza sulla scena politica nazionale, non siamo un partito di minoranza e il risultato del voto lo dimostra, è un successo storico». Sotto il tendone bianco e rosso, regno viennese della Bzoe, in attesa del grande ritorno di Haider, Karin tracanna una birra dietro l'altra. Disseta la gola e le ambizioni politiche. Poche strade più in là, si festeggia il «miracolo blu» di Strache. Se è vero che i dettagli «contano per dire chi siamo noi» - come cantava la Vanoni - il palco alto non più di 20 centimetri sui cui strepita il «guerriero vittorioso» parla chiaro. Heinz-Cri-

stian non ama le altezze, quelle che «allungano la distanza dalla sua gente» dice l'operaio che lo ha montato. Lui vuole essere, lui è uno di loro, dei tanti che lo osannano nel tendone-quarter generale della Fpoe allestito a due passi dal Rathaus. Esattamente al centro, tra la sede dei socialdemocratici e quella dei popolari. Come un monito a dire, senza di me Faymann, leader della Spoe, e Molterer, capo dei popolari, non vanno da nessuna parte. Strache e l'ex «mentore» Haider sono i veri vincitori del voto. Le due facce della stessa medaglia razzista e xenofoba che circola in molti Paesi dell'Europa. Il primo con i suoi anatemi xenofobi e anti-europeisti ha messo in cassaforte un bottino di 18,3 per cento di preferenze. Ha scavalcato a destra il suo ex amico carinziano. Che nel 2005

sbattendo la porta abbandonò la Fpoe per dar vita alla Bzoe, sempre forza ultrareazionaria ma paragonata al Partito di Strache giudicata «moderata». Al voto di ieri l'una e l'altra hanno sbancato. Al peggio non c'è mai fine. Ora l'Austria di uomini «neri» ne ha due. Per ora divisi, ma messi insieme sfiorano il 30% dei voti. Se Strache è la «prevedibile sorpresa, Haider è la riscossa. O meglio, la vendetta. Verso quell'ex delphino che in passato gli ha rubato scena, slogan, e voti. Che il governatore della Carinzia oggi si riprende

I due gruppi insieme sfiorano il 30% dei voti
Hanno pescato anche tra i giovani

con gli interessi, triplicando la sua percentuale dal 4 all'11%. Abbronzato e con qualche ruga in più, sfodera il sorriso di chi è rinato. Si fa spazio tra la folla portato quasi in braccio da un nugolo di body gard allampadati come lui. Gongola e ne ha ben d'onde. L'incasso del giorno gli consente di togliersi subito un sassolino dalla scarpa: «Non siamo un partito radicale, ma di contenuti» dice, alludendo alla «sua» ex Fpoe. È il gioco delle parti. Del resto anche Strache, dal palco, quasi inghiottito dai simpatizzanti, si affretta a respingere «ogni speculazione» su possibili alleanze con Haider. Capelli gelatinati, abito blu - come tutto in questo tendone - sorriso a trentadue denti, è euforico. «È il nostro miracolo» si rivolge ai suoi elettori e giu applausi. Stringe mani, firma autografi, senza perdere di vista le decine di telecamere che lo puntano come il cec-

chino la sua vittima. 39 anni, prima di darsi alla politica Strache faceva l'odontotecnico. La celebrità data il 2004, quando a soli 35 anni viene nominato capo della Fpoe di Vienna. È il pupillo di Haider. E come ogni pupillo lo supera. Nel 2005 la rotura tra i due. Strache non digerisce il voto favorevole del partito all'entrata della Turchia nella Ue. Haider se ne va e Strache dà nuova forma alla sua creatura. La spinta propulsiva del suo programma è sempre la protesta: contro gli immigrati che stravolgono il vivere civile, contro l'Europa. Gli stessi temi di Haider, solo con toni più accesi e rozzhi. La paura dell'immigrato, furbizia elettorale diffusa ovunque, dello straniero che ruba lavoro e casa, spumata come fuoco nei suoi comizi, infiamma nazisti, pensionati, ragazzi disillusi, mamme impaurite. Lo stesso bacino dove pesca Haider.

Nei prossimi giorni le analisi politiche vivisezioneranno la radiografia delle elezioni. Per ora non possiamo dire quanto e come i sedicenni che hanno votato per la prima volta hanno pesato nella scalata degli uomini «neri». Certo è, che a votare per loro sono stati gli ultrareazionari sì, ma anche quelli che non arrivano a fine mese, quelli dei salari minimi, inaciditi dal dover «mantenere» con i loro soldi immigrati disoccupati, li hanno votati i pensionati dei quartieri periferici stanchi dell'«occupazione» straniera, i giovani razzisti della porta accanto, i disoccupati in cerca dell'antistema. Ora l'Austria, e non solo, guarda a Strache e ad Haider con inevitabile angoscia: il trauma del 1999, quando il 30% di Joerg fece cadere il Paese in isolamento internazionale, non è stato ancora elaborato. La paura di molti è che potrebbe tornare.



Il leader dell'estrema destra austriaca Heinz-Christian Strache esulta per il risultato delle elezioni. Foto di Helmut Fohringer/Ansa

GRAN BRETAGNA

Tory a congresso, Brown risale nei sondaggi

LONDRA È iniziato a Birmingham il congresso annuale dei Conservatori britannici, prima tappa della lunga rincorsa verso le politiche del 2010 dove i tory contano di stravincere. Ma il primo ministro Gordon Brown, dopo il congresso del suo partito a Manchester, sta a sorpresa risalendo nei consensi anche se i Tory conservano il loro vantaggio di 9 punti, (41% a 32). Aprendo il congresso con un dibattito sulla crisi economica, il leader conservatore David Cameron ha subito attaccato Brown, già ministro delle finanze dell'era Blair. Il leader Tory ha promesso che il suo partito aiuterà le famiglie vittime della crisi e ha annunciato nuove regole per controllare la spesa pubblica settore finanziario. Ma sul terreno economico, Brown continua ad essere considerato più affidabile dagli elettori. Secondo il rilevamento di ComRes per la Bbc, il 36% dei britannici si fida di Brown-Darling per guidare l'economia fuori dalla tempesta, contro il 30% che preferisce il leader tory. «La faccenda non è chiusa finché non hai conquistato la fiducia della gente», ha messo in guardia Cameron.

C.Z.

Baviera, la Csu alleata di Merkel perde la maggioranza assoluta

Terremoto alle regionali. Il partito cristiano-sociale perde 18 punti. In Parlamento tornano i liberali. Spd ancora in calo. Boom della lista civica «Liberi elettori»

■ di Gherardo Ugolini / Berlino

È un vero terremoto politico quello che gli elettori hanno provocato ieri nelle elezioni regionali in Baviera. Il partito cristiano-sociale, gemello della Cdu di Angela Merkel, al potere ininterrottamente dal dopoguerra e quasi sempre con consensi superiori al 50%, ha subito la peggiore batosta che ci si potesse attendere precipitando dal 60,7% cui l'aveva guidata cinque anni fa Edmund Stoiber al 43% riportato ieri. Tutti i sondaggi della vigilia indicavano il rischio che questa volta la Csu potesse mancare la maggioranza assoluta, ma 18 punti percentuali in meno significano un

tonfo incredibile, che mette a repentaglio la credibilità e il futuro politico dei dirigenti subentrati a Stoiber dopo la congiura interna al partito che un paio di anni fa lo defenestrò. Günther Beckstein e Herwin Huber, rispettivamente governatore regionale uscente e presidente del partito, non si sono dimostrati all'altezza. Non solo gli è mancato il carisma necessario, ma la loro campagna elettorale è stata stantia e poco efficace, capace solo di elencare gli ottimi risultati economici del loro Land (bilancio in pareggio, il più basso tasso di disoccupazione, il secondo migliore PIL pro capite tra le

regioni tedesche). Ma questa volta l'identificazione Baviera uguale Csu non ha funzionato e gli elettori si sono rivolti altrove. Dove sono finiti i voti dell'elettorato scontento della Csu? In buona misura sono andati ai liberali della Fdp che con l'8% fanno ritorno nel Parlamento regionale dopo un'assenza di quasi due decenni e i ai Verdi che si attestano al 9,1%. Ma la vera sorpresa è stata la lista civica denominata Freie Wähler, ossia «Liberi elettori», che ha raggiunto il 10,2% e si impone come terzo partito del Land. Si tratta della formazione politica senza una chiara coloritura politica cui ha aderito Gabriele Pauli, detta «Gabi la rossa», la ri-

belle della Csu che polemizzò apertamente con Stoiber dando il via al processo che ha portato alla clamorosa uscita di scena dell'ex governatore. Chi invece non ha per nulla approfittato del crollo dei cristiano-sociali è la sinistra. La Spd resta inchiodata al 19%, peggiorando sia pure di poco il risultato delle precedenti elezioni (19,6%). Il candidato socialdemocratico Fanz Maget aveva impostato un'agguerrita campagna elettorale con lo slogan «Baviera, ma con più giustizia» evidenziando i deficit del modello scolastico bavarese e le pecche di un sistema economico che, nonostante il benessere diffuso, permette l'esistenza

di sacche di povertà ed emarginazione. Ma evidentemente il nuovo corso, sancito dal cambio della guardia ai vertici nazionali con la candidatura alla cancelleria di Steinmeier e il ritorno alla presidenza di Müntefering, non è servito a far decollare il partito. Brutte notizie anche per la Linke. Dopo la quaterna messa a segno nei mesi scorsi, ossia l'ingresso in quattro parlamenti regionali dell'Ovest (Brema, Amburgo, Bassa Sassonia, Assia), il partito di Lafontaine si ferma in Baviera al 4,8% mancando (secondo le proiezioni diffuse dopo la chiusura dei seggi) di poco il bersaglio. Alla luce dei risultati di ieri lo scenario più probabile per il futuro è

quello di un governo di coalizione formato da Csu e Liberali. Teoricamente è anche ipotizzabile un governo senza Csu, con un'alleanza tra tutti gli altri partiti rappresentati nel parlamento di Monaco. Si tratta di una possibilità alquanto remota, anche se il candidato socialdemocratico ha dichiarato che intende lavorare proprio per una soluzione del genere. Ma il voto bavarese comporta importanti conseguenze anche a livello nazionale. Basti ricordare che alle politiche di tre anni fa i consensi della Csu furono decisivi per l'elezione di Angela Merkel alla cancelleria. Senza quei voti la strada della riconferma tra un anno si fa assai più impervia.

PORTO DI NAPOLI ESTRATTO AVVISO DI ESITO DI GARA

La gara per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa aziendale mediante utilizzo di buoni pasto ai dipendenti dell'Autorità Portuale Napoli è stata aggiudicata, per il periodo 01/07/2008 - 30/06/2011 (con possibilità di rinnovo di altri tre anni), alla ACCOR SERVICE ITALIA S.r.l. con sede in Segrate (MI) alla via Cassanese n. 224, che ha ottenuto il punteggio più alto con punti 95,320 (ribasso del 13,85% sul prezzo del valore facciale del buono pasto a base di gara di € 8,75, per un importo netto di € 7,84, I.V.A. inclusa, per ogni singolo buono pasto e per un importo presunto annuo di € 175.000,00). L'avviso integrale dell'esito di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I. 5a SERIE SPECIALE n. 110 del 22 Settembre 2008.

IL PRESIDENTE Francesco NERLI